

Milano, 13 novembre 2012

Agli assessori De Cesaris e Benelli

Oggetto: richiesta urgente di chiarimenti sulle dimensioni effettive e disponibilità degli spazi in cui collocare il Centro Civico del Quartiere Isola - Garibaldi.

Nel corso della riunione laboratoriale del 12/11/2012 avente come scopo l'indicazione dello spazio ritenuto più adeguato per collocare la Casa del Quartiere (o Centro Civico) si è verificato un problema. Ci siamo resi conto che le informazioni sulla base delle quali come processo partecipativo (PP) abbiamo finora lavorato non sono più valide (o non sono mai state valide?) Per procedere oltre a questo punto è necessario e urgente un vostro autorevole intervento di chiarificazione relativamente ai seguenti punti e domande:

1. I tre piani dell'edificio attualmente usato dal settore pubblicità in Largo De Benedetti, possono essere sgombrati per diventare la sede del CC? Quali sarebbero le difficoltà e l'iter per una decisione del genere, quali i costi di massima? Ci sono controindicazioni a un utilizzo completo dell'attuale cortile con aggiunta dello spazio attualmente occupato dal capannone –archivio di 290mq ?

Infatti dai lavori finora svolti dal percorso partecipativo risulta chiaramente che una risposta negativa a queste domande porta ad escludere questo sito dalle scelte per il Centro Civico.

2. Per vicolo de Castillia: farci avere una conferma o smentita sui dati e sulle planimetrie che ci erano state consegnate rispettivamente il primo ottobre e il 16 ottobre dall'arch. Tancredi. In particolare relativamente al ventaglio di opzioni: dimensione planimetrica e volumetrica occupabile min. e max . Rimane valida la possibilità di una costruzione di due piani di 400 mq l'uno come ci era stato comunicato in un primo momento (primo ottobre)? E' usabile il tetto del secondo piano per fare un terrazzo sul parco?

3. Per piazzale Lagosta: comunicarci le opzioni di minima e massima relative agli scenari dello spazio mercato di piazzale Lagosta, con riferimento allo scenario minimo che consiste in una riappropriazione da parte del quartiere degli spazi non usati già esistenti e uno scenario max in un progetto di rifacimento del mercato in vista dell'Expo, al quale si potrebbe anettere il Centro Civico per costruire un Concept o Idea Store.

Come conseguenza della incertezza su queste informazioni (che credevamo acquisite) nel corso della riunione del 12 /11, le scelte del laboratorio precedente (che erano state: 1. De Benedetti, 2. Casa della Memoria, poi eliminata come opzione, 3. Vicolo di Castillia, 4. Mercato Lagosta), sono state ribaltate con piazzale Lagosta divenuta prima scelta. Una scelta che ha sue ragioni ampiamente illustrate dal gruppo che vi ha lavorato, ma che è anche frutto della confusione generatasi sulle altre due possibilità e del senso di grave scollamento nel dialogo fra cittadini e Amministrazione.

Preso atto di tutte queste difficoltà, come responsabile del gruppo di facilitazione penso che per prendere la decisione finale sia necessario più tempo oltre ovviamente a un chiarimento (a questo punto in forma scritta) sulla disponibilità effettiva di spazi su cui ragionare.

La cosa ci dispiace perché c'era un impegno con l'assessore De Cesaris di consegna di questa decisione entro il 15 novembre. Ci abbiamo provato, a non ha funzionato, come si vede.

Quindi proponiamo:

di rimandare la decisione sul sito del CC alla giornata di sabato 24 novembre in cui è prevista per l'intera giornata la discussione sul Centro Civico con metodo Open Space Technology (cosa fare nel CC e come gestirlo).

Di farci avere (possibilmente Benelli e De Cesaris assieme) tutti i chiarimenti necessari prima di tale data.

Possibilmente di presenziare come assessori sia all'Open Space del 24 novembre sul Centro Civico che alla Charrette sul Cavalcavia del primo dicembre.

Abbiamo assolutamente bisogno di queste informazioni in forma stabile e affidabile e ancora più che, una volta che queste informazioni siano sufficientemente chiare, anche i tecnici del comune di tutti i settori interessati nelle scelte, partecipino ai laboratori, non si limitino a stare a guardare e fornire informazioni.

Il problema - pratico e teorico - è come si fa a far dialogare fra loro coloro che ragionano per situazioni contingenti e concrete (gli abitanti, i cittadini) e coloro che lavorano per settori analiticamente e gerarchicamente separati.

Ci rendiamo conto che è uno sforzo che appare gravosissimo, ma sarebbe bello e bene avere una rappresentanza di queste persone in carne ed ossa alle date sopra ricordate.

Per aspera ad astra.

Grazie, cordialmente,

Marianella Sclavi
(a nome dell'intero gruppo di facilitazione)